

Flash Costruzioni

3.2025

3 dicembre 2025

Edilcassa Veneto

Sede legale:

Via A. Volta, 38 - 30175 Marghera
(Venezia)

Sede operativa:

Via della Pila, 3 - 30175 Marghera
(Venezia)

Tel. 041 930320

Fax 041 930719

info@edilcassaveneto.it

Unioncamere del Veneto

Area Studi e Ricerche

Ufficio SISTAN

Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311

Fax +39 041 0999303

centrostudi@ven.camcom.it

comunica@venetocongiuntura.it

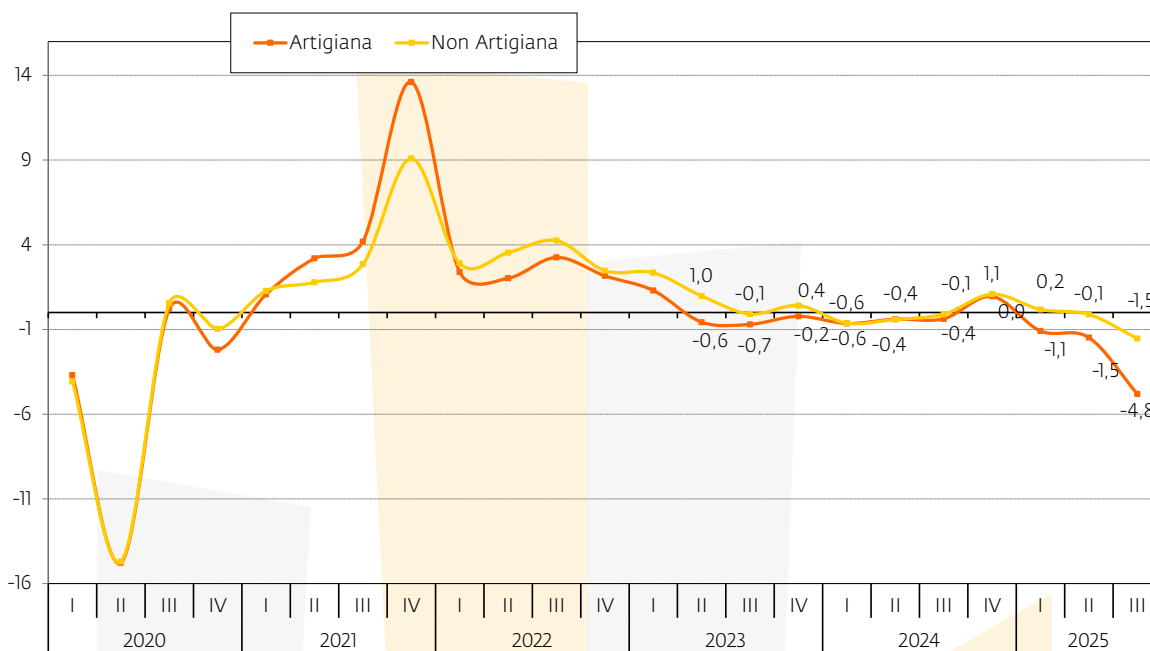
[twitter@Venetocong](https://twitter.com/Venetocong)



Nel terzo trimestre 2025, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, le imprese di costruzioni del Veneto evidenziano una dinamica ancora in diminuzione, come nello scorso trimestre, nel quale si era registrata una lieve variazione negativa per quasi tutti gli indicatori economici. Il rallentamento, come già evidenziato lo scorso trimestre, si deve in particolare alla fine delle detrazioni fiscali legate al superbonus 110% relative alle ristrutturazioni edilizie. Non va dimenticato che il mese di agosto, particolarmente caldo, ha anche rallentato i cantieri, sia quelli legati alla nuova costruzione che quelli relativi al recupero e ai lavori pubblici, con particolare riferimento ai lavori avviati con il Pnrr. Nel terzo trimestre dell'anno, luglio-settembre 2025, il **fatturato** segna un -1,5% rispetto al secondo trimestre dello 2025. La variazione è del **-3,0% su base annuale**, rafforzando l'andamento di flessione negativa registrata nei primi 3 trimestri del 2024 e in tutto il 2025 (-0,5% nel primo trimestre e -0,8% nel secondo). In questo trimestre soffrono maggiormente le imprese artigiane che registrano un decremento del fatturato del **-4,8%**, mentre le non artigiane hanno registrato una minore variazione negativa del **-1,5%**.

L'analisi congiunturale sul settore delle costruzioni nel terzo trimestre 2025, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di **600 imprese** con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.).
I trim. 2020- III trim. 2025



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Sotto il **profilo dimensionale** la dinamica negativa dell'intero settore è trainata dalle imprese di piccole dimensioni (da 1 ai 5 addetti), che hanno segnato una variazione del -4,4%, mentre le imprese di medie dimensioni (dai 6 ai 9 addetti) e di grandi dimensioni (oltre i 9 addetti) hanno segnato rispettivamente un -2,2% e -2,1%. **A livello territoriale** la decrescita regionale del fatturato è stata trainata soprattutto dalle imprese operanti nella provincia di Verona, -6,9% la variazione tendenziale, seguono la provincia di Vicenza con una variazione del -5,5% e la provincia di Venezia -3,5%. Mentre c'è un'unica provincia che ha segnalato un aumento tendenziale del fatturato ed



è stata Belluno con +4,8%, mentre tutte le altre province registrano variazioni negative in linea con la media regionale. Come già evidenziato nel trimestre precedente, il segnale di flessione, particolarmente significativo per le imprese artigiane, è collegato congiunturalmente alla riduzione degli investimenti privati legati alle detrazioni fiscali. Il dato positivo e in controtendenza della provincia di Belluno è riferito essenzialmente alla velocizzazione dei cantieri legati alle Olimpiadi invernali del 2026. L'impatto del Pnrr sul settore delle costruzioni in Veneto potrà avrà effetti significativi di calmieramento della riduzione del mercato nella parte finale dell'anno e all'inizio del prossimo anno, in ragione delle scadenze europee di rendicontazione e di chiusura dei lavori, previsti per il mese di Giugno 2026.

Gli altri indicatori

Ordini

Nel terzo trimestre del 2025 gli **ordinativi** del comparto delle costruzioni hanno segnato una situazione di stazionarietà **rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**, data da un calo del -2,3% per le imprese artigiane mentre le artigiane segnano un incremento del +1,9%. Mentre l'andamento degli ordinativi rispetto a aprile-giugno 2025 ha registrato un lieve incremento del +0,9 -5 dove le non artigiane segnano un incremento del +1,7% e le artigiane -0,1%. Sotto il profilo dimensionale la stagnazione degli ordinativi, su base annua è dovuta da un incremento degli ordinativi per le imprese di grandi dimensioni (+1,7%) ed una flessione sia per gli ordinativi delle piccole imprese (-1,9%) che delle imprese di medie dimensioni (-0,9%). A livello territoriale la maggior perdita degli ordinativi si è registrata per le imprese nelle province di Verona (-3,8%) e Rovigo (-3,6%). Andamento degli ordinativi in forte aumento per Belluno (+7,8%), mentre per le altre province di registrazione situazioni di stazionarietà come indicato dalla media regionale.

Prezzi

Il trimestre in esame continua ad essere segnato da una crescita del **livello dei prezzi**, in continuità con le variazioni segnate negli scorsi trimestri, e continua con l'impennata, registrata nello scorso trimestre. Infatti, la variazione tendenziale dei prezzi è del +5,5% come tra aprile-giugno l'aumento dei prezzi era stato del +4,2% **su base annuale**. La crescita dei prezzi è stata avvertita in entrambe le tipologie d'impresa, le non artigiane (+5,7%) e seguono comunque le imprese artigiane (+5,2%). A livello dimensionale l'aumento è stato segnalato circa in egual misura tra tutte le dimensioni aziendali. Lievemente maggiore per le imprese di piccole dimensioni (+5,9%), seguono le imprese di grandi dimensioni (+5,4%), infine le medie (+4,5%). Guardando al territorio, ci sono tre province venete che hanno segnato rincari sopra alla media regionale, con Venezia, Padova e Rovigo (rispettivamente +8,0%, +5,0% e +4,8%). Il rincaro dei prezzi è sentito meno nelle province di Vicenza e di Verona, che registrano un +3,5% e +4,5%.

Occupazione

Nel terzo trimestre del 2025 gli occupati nel settore costruzioni sono in lieve aumento su base annua (+0,7%), in aumento rispetto al trimestre precedente. Si registra una situazione sempre di lieve aumento dell'occupazionale anche rispetto al trimestre precedente (+0,5%). Questa crescita occupazionale, a livello tendenziale, è dovuta esclusivamente ad una crescita dell'occupazione per le imprese non artigiane (+1,2%) mentre quelle artigiane registrano una situazione di stazionarietà occupazionale. Decisamente diversificata la dinamica occupazionale tra le classi dimensionali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: le imprese di grandi dimensioni registrano una variazione



positiva del +2,8%, mentre di segno opposto l'occupazione per le imprese di piccole e medie dimensioni che registrano rispettivamente una variazione del -1,2% e -0,9%. A livello territoriale le variazioni degli occupati sono state altalenanti, infatti variazioni tendenziali positive sono state registrate nelle province di Belluno (+3,6%), Treviso (+3,6%) e Padova (+2,5%). Mentre le province di Venezia, Vicenza e Rovigo hanno registrato una flessione negativa rispettivamente del -3,0%, -1,9% e -1,1% rispetto allo scorso anno.

Previsioni

Le prospettive degli imprenditori per l'ultimo trimestre dell'anno (ottobre-dicembre 2025) sono abbastanza positive. I saldi tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione sono risultati positivi per il fatturato, gli ordinativi e per gli occupati, come anche quelle dei prezzi che sono risultati più in discesa rispetto allo scorso trimestre. Per il fatturato il saldo è risultato pari a +18,7 p.p. in forte aumento rispetto alle previsioni del trimestre precedente (+6,9 p.p.). Le prospettive sono più rosee per le imprese non artigiane (+28,9 p.p.) e per quelle di grandi dimensioni (+34,2 p.p.). Per quanto riguarda gli ordinativi il saldo è positivo e di intensità lievemente maggiore rispetto allo scorso trimestre, passando da +11,7 p.p. dello scorso trimestre a +13,1 p.p. di questo trimestre. Positive anche le previsioni sull'occupazione, con un saldo a +6,1 p.p., stazionario rispetto al trimestre precedente (era +7 p.p.). In forte discesa il giudizio sull'aumento dei prezzi. Per i prossimi 3 mesi del 2025 le aziende prevedono un aumento dei prezzi con un saldo pari a +23 p.p. (in diminuzione rispetto al +33,2 p.p. del trimestre precedente).

Mercati

Sul fronte dei mercati, nel terzo trimestre 2025 la quota di chi vede il mercato della **nuova costruzione residenziale** in diminuzione nei prossimi tre mesi cresce rispetto ai livelli dei trimestri precedenti, ma aumenta anche chi vede il mercato in crescita, portando lo scarto a -15,5 punti percentuali (erano -19,4 nel secondo trimestre e -21,6 nel primo trimestre), e con un numero di rispondenti che vede il mercato invariato che aumenta leggermente, passando dal 63,3% del totale degli intervistati del secondo trimestre al 64,9% del terzo trimestre.

Stabili le prospettive per l'edilizia **non residenziale di nuova costruzione** rispetto al trimestre precedente, con il 76,2% di rispondenti che vede il mercato invariato (erano il 73,5% nel secondo trimestre e il 69,5% il primo trimestre), con il saldo tra le risposte positive e quelle negative che sale a 2,2 p.p., un valore di poco superiore al valore del trimestre precedente.

Aumentano le aspettative di stabilità per i prossimi mesi nel mercato della ristrutturazione, che vede la quota di rispondenti che vede il mercato invariato salire al 56,1% dal 53,8% del trimestre precedente, un valore di oltre 8 p.p. superiore al 47,9% del primo trimestre dell'anno, con un divario positivo tra chi vede il mercato in crescita e chi in calo, pari a 11,5 punti percentuali, in aumento rispetto al trimestre precedente (9,5 p.p.) con una differenziazione tra imprese artigiane (13,0 p.p.) e imprese non artigiane (8,7 p.p.).

Le **opere pubbliche** mantengono i segnali positivi, dovuti ovviamente all'effetto Pnrr, con un dato relativo alla stabilità del mercato pari al 66,5% (erano 63,7 p.p. il trimestre precedente), con uno scarto consistente tra attese positive e negative, fissato a 25,6 p.p., dato dal valore di 29,6 p.p. tra chi vede il mercato in aumento e i 4,0 p.p. di chi lo vede in calo.

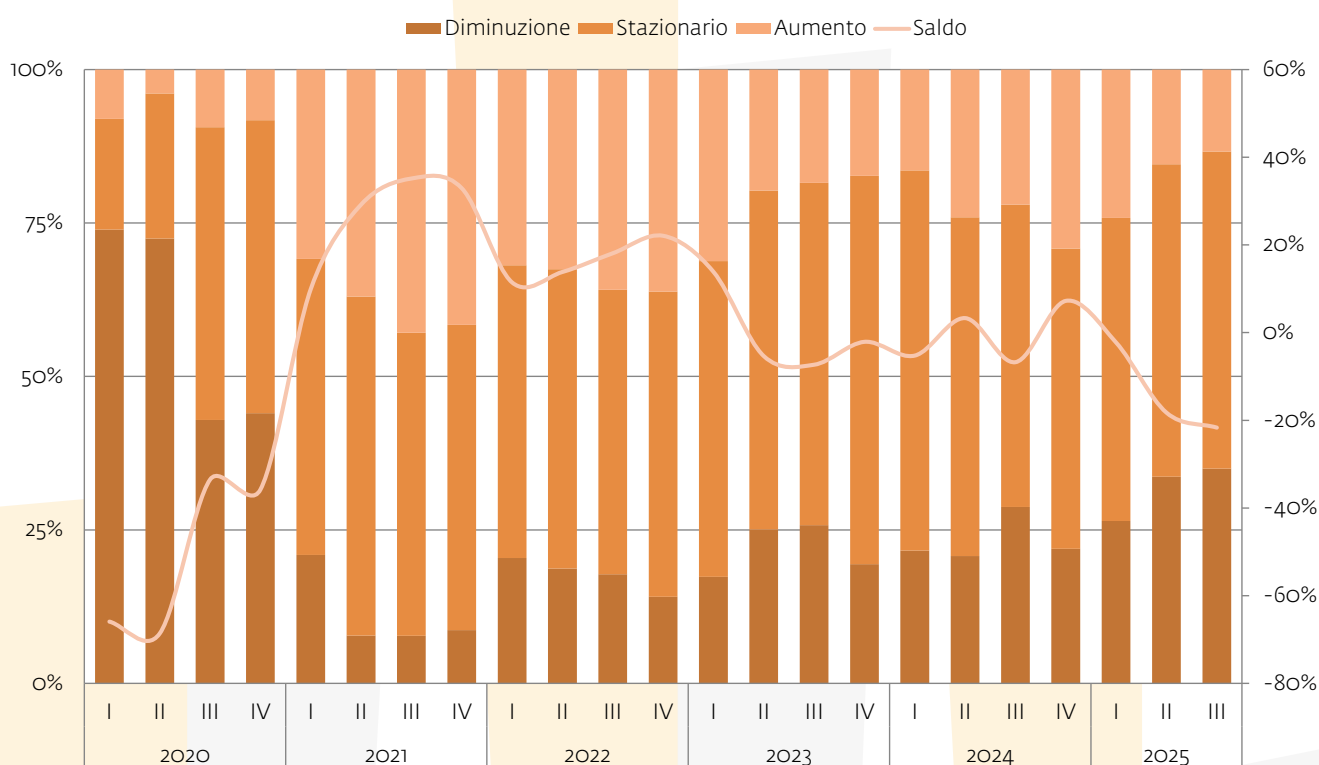
Approfondimento

Analogamente ai trimestri precedenti, le domande focus relative al terzo trimestre 2025 si sono concentrate sui temi riguardanti l'innovazione all'interno delle imprese e alla patente a crediti. La prima domanda riguardava il fatto che in questi ultimi anni le nuove norme e i nuovi protocolli, anche



grazie alle certificazioni dei lavori nel caso del Superbonus e del Pnrr, hanno richiesto alle imprese sempre una maggiore capacità di innovazione. Alla domanda se le imprese avessero attivato azioni innovative, poco meno di una impresa su cinque ha dichiarato di averle attivate, e tra quelle che hanno attivato queste azioni oltre due su cinque hanno acquistato mezzi a basso impatto ambientale (42,9%), una dotazione oggi necessaria anche in ragione delle attività legate al Pnrr che richiedono uso di mezzi poco inquinanti, a causa dei principi DNSH richiesta dalle norme europee. L'adozione di nuove tecnologie ha riguardato il 24,8% dei rispondenti (valore in aumento rispetto al 21,4% del secondo trimestre e al 17,9% del primo trimestre). Il miglioramento dell'organizzazione di impresa sale dall'8,5% del secondo trimestre al 10,5% e la formazione dei propri addetti rimane un tema importante (23,8%). Chi ha risposto di non aver attivato azioni innovative ha dichiarato nel 10% circa dei casi di volerle attivare a breve, in particolare nell'ambito dell'adozione di tecnologie e materiali innovativi, nell'uso di strumenti digitali come laser e scanner mobili e nell'utilizzazione di sensori per la manutenzione ordinaria degli edifici, confermando i risultati delle rilevazioni del secondo trimestre. Le ultime due domande focus vertevano sull'introduzione della patente a crediti e al suo effetto nell'attività di impresa. Relativamente alla conoscenza della nuova normativa, nove imprese su dieci, un valore stabile, hanno risposto di conoscerla e di avere già autocertificato la propria impresa, un segnale dunque positivo per il settore, sia in termini di sicurezza che di adeguamento alle norme, ancorché poco condivise dalle imprese, che nel 40% circa dei casi la ritiene una norma poco utile.

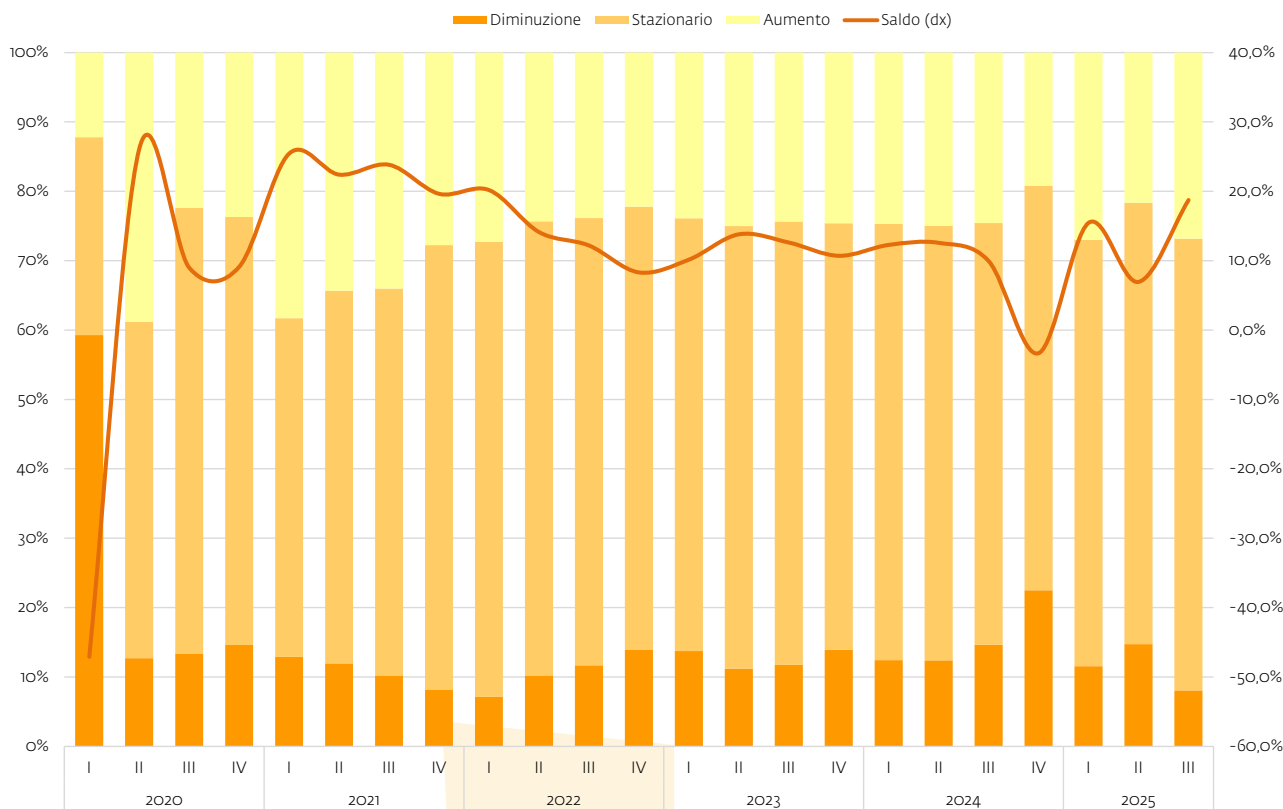
**Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2020- III trim. 2025**



Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2020- III trim. 2025



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.).
III trim. 2025

Tipologia di impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	-4,8	5,2	-2,3	0,1
Non artigiana	-1,5	5,7	1,9	1,2
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	-4,4	5,9	-1,9	-1,2
Medie (da 6 a 9 addetti)	-2,1	4,5	-0,9	-0,9
Grandi (10 addetti e più)	-2,2	5,4	1,7	2,8
Provincia				
Verona	-6,9	4,5	-3,8	2,3
Vicenza	-5,5	3,5	-0,3	-1,9
Belluno	4,8	5,3	7,8	3,6
Treviso	-2,1	5,4	-0,2	3,6
Venezia	-3,5	8,2	0,2	-3,0
Padova	-3,3	5,0	-0,1	2,5
Rovigo	-2,3	4,8	-3,6	-1,1
Totale	-3,0	5,5	0,0	0,7

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte).
Il trim. 2025

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia impresa				
Artigiana	13,5	22,4	10,6	6,5
Non artigiana	28,9	24,2	17,9	5,2
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	15,4	25,1	11,3	2,9
Medie (da 6 a 9 addetti)	22,2	17,4	14,1	13,7
Grandi (10 addetti e più)	34,2	16,2	22,4	17,1
Provincia				
Verona	17,0	27,7	3,2	8,0
Vicenza	17,2	21,5	9,8	3,2
Belluno	24,5	16,7	10,2	6,5
Treviso	14,7	19,4	20,2	9,1
Venezia	29,3	25,8	29,3	5,1
Padova	11,2	21,4	6,1	6,1
Rovigo	20,4	27,8	9,3	3,6
Totale	18,7	23,0	13,1	6,1

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

